



Tripoli, 12.10.2021

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA

AGGIORNAMENTO NR. 38

ARGOMENTO: PIANO DI COOPERAZIONE ITA-LIB 2021 – FOCUS SULLE ATTIVITÀ A MISURATA

1. SCOPO

Relazionare in merito alla partecipazione di personale medico specialista libico del *Misurata Medical Center (MMC)* al “42° National Congress Italian Society Interventional Cardiology” - GISE (Società Italiana di Cardiologia Interventistica), in virtù del collegamento in videoconferenza appositamente organizzato e messo a disposizione dal *Field Hospital (FH)* italiano della dipendente *Task Force Ippocrate (TF-I)*. inoltre, avanzare proposte in merito al prosieguo delle attività del Piano di Cooperazione (**PdC**) nel settore sanitario, con particolare riferimento alla delicata situazione su Misurata.

2. PRECEDENTI

L’Accordo Tecnico di Cooperazione Militare congiunta tra il Ministero della Difesa della Repubblica italiana e il Ministero della Difesa del Governo di Accordo Nazionale, siglato a Roma il 4 dicembre 2020 dai Ministri della Difesa dei due paesi, prevede, tra i vari settori di collaborazione, anche la collaborazione nel campo della medicina militare attraverso l’abilitazione e la specializzazione di personale medico e lo scambio di informazioni ed esperienze nel campo della ricerca scientifica. Nell’ambito della 1^a riunione del Comitato Misto di Cooperazione, a Roma, nel mese di giugno 2021, è stata concordata la finalizzazione di un *Technical Arrangement (TA)* in ambito sanitario (tra il Policlinico Militare “Celio” e l’Ospedale Civile-Militare di Mitiga - Tripoli) che prevede anche le seguenti attività:

- l’invito di personale medico alla partecipazione di *workshop* specialistici;
- lo scambio di informazioni in ambito scientifico-sanitario;
- lo sviluppo di attività in telemedicina, che includa teleconferenze e *on the job training*.

3. SITUAZIONE

Al fine di dare concreta attuazione ai citati accordi, il personale del **FH** di Misurata ha organizzato la partecipazione di alcuni medici specialisti¹ del **MMC** al “42° National Congress Italian Society Interventional Cardiology” che ha avuto luogo dal 6 all’8 ottobre 2021 presso la **TF-I**, in un’area appositamente allestita con collegamento in videoconferenza. I medici libici hanno potuto partecipare a numerose attività interattive² che ne hanno accresciuto il bagaglio esperienziale nell’ambito delle complesse tecniche chirurgiche e nella gestione farmacologica e del *follow up* dei pazienti sottoposti a interventi di cardiologia interventistica. I partecipanti hanno avuto la possibilità di assistere in diretta a interventi chirurgici di rivascolarizzazione coronarica, sostituzione di valvole cardiache, posizionamento di *stent* e numerose altre tecniche di cardiologia interventistica sotto guida ecografica e radiologica. Al termine di ogni intervento chirurgico il presidente e i membri del consiglio direttivo del GISE hanno condotto sessioni didattiche attraverso l’analisi e lo studio delle registrazioni video delle diverse fasi degli interventi chirurgici, nonché lezioni di “*cadaver lab*” dedicate all’anatomia chirurgica del cuore. L’attività ha costituito un esempio di risposta concreta all’esigenza, più volte manifestata dalla controparte sanitaria, di poter aver accesso grazie alla presenza a Misurata del **FH** italiano a tecniche di medicina particolarmente avanzata, unitamente a *on the job training*, consulenza e formazione specialistica (in particolare per cardiologia e chirurgia ortopedica), proprio come auspicato e ricercato con gli accordi citati al precedente **par.2.**

4. CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

L’attività oggetto del presente aggiornamento conferma e avvalorata la necessità di finalizzare il **TA** tra il Policlinico Militare “Celio” e il “Mitiga Hospital” (Tripoli) e fornisce lo spunto per riflettere sull’opportunità di implementarne uno anche tra il **FH** e il **MMC** (Misurata). Si ritiene infatti che un sensibile rafforzamento della cooperazione con l’ambiente civile misuratino possa costituire la direzione più concreta in cui collocare la presenza e permanenza in Libia del **FH** italiano, assecondando in tal modo la volontà politica libica che, in un recente incontro, è stata

¹ Il responsabile del Reparto di cardiologia interventistica (Dr. Ghassan IBRAHIM) e n. 2 medici specializzati in cardiocirurgia (D.ssa Raja Ahmed ALJANDUZ e Dr. Essam Reffat MLITAN).

² Sono stati realizzati collegamenti in diretta con le sale operatorie dei principali centri cardiologici nazionali: Catania, Vicenza, Mantova, Roma, Milano, Caserta, Chieti e Lecce.

chiaramente manifestata dal PM libico Adulhameid DBEIBAH all'Ambasciatore d'Italia a Tripoli Giuseppe BUCCINO (vds. Allegato). È parere di questo Comando che tale collaborazione debba essere rapidamente inquadrata in una formale Intesa (citato **TA**) con il duplice obiettivo di assicurare le aspettative della sanità locale (attività/formazione avanzata presso il **FH** stesso e, possibilmente, anche in Italia) e, sul piano giuridico, di fornire adeguate garanzie al personale sanitario nazionale operante in Libia.

In tale senso, si reputa opportuno ottenere che le attività concernenti il **FH** della **TF-I** siano inserite formalmente nel **PdC** in modo da poterne sostenere pragmaticamente le progettualità pluriennali e da dare maggiore visibilità alla controparte libica dell'attenzione italiana nei confronti della sanità misuratina. Peraltro, così facendo, si auspica anche di poter inaugurare nel settore della cooperazione sanitaria un nuovo approccio nazionale inter-agenzia (contributi della CRI o di ONLUS selezionate) e inter-ministeriale (risorse del fascicolo "Esteri-Difesa") che consenta di ovviare alle carenze della sanità militare nelle particolari discipline mediche oggetto delle aspirazioni della controparte libica (e.g. cardiologia e chirurgia ortopedica).

Infine, nell'immediato, ritenendo indispensabile procedere in ogni caso con un potenziamento dei servizi ambulatoriali offerti dal **FH** della **TF-I** a favore della dimensione civile e militare misuratina³ (presso strutture sanitarie locali, militari e civili) si propone di voler prendere in considerazione l'opportunità di incrementare:

- la presenza continuativa di personale sanitario altamente qualificato/specializzato presso il **FH**;
- le attività specialistiche avanzate in telemedicina;
- la formazione avanzata e l'attività pratica in Italia.

IL COMANDANTE
CA. Placido TORRESI



³ Alternando gli specialisti in relazione alle prioritarie esigenze libiche (nefrologia e dialisi; prevenzione e cura del diabete; pediatria ortopedia; odontoiatria; fisioterapia e protesica; oculistica; laringoiatria; cardiologia; dermatologia).

2374



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE01327962021-09-23
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza URGENTE

Protocollo 2374 Data 23 SETTEMBRE 2021

Assegnazioni DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO X / MIN DIFESA - UCD

Visione GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM G/035

Oggetto INCONTRO CON IL PM E MINISTRO DIFESA AD INTERIM DABAIBA (20 SETTEMBRE 2021)
SUI TEMI INERENTI L'ATTIVITA' DELLA MIASIT A MISURATA

Riferimento

Redazione DI MARTINO

Firma BUCCINO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1 PROGETTO LIBIA FINALE.DOCX

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 23/09/2021 - 18:25:27

Sintesi L'intervento del Premier ha consentito il superamento delle criticita' contingenti affrontate dall'ospedale da campo MIASIT a Misurata, ma resta sullo sfondo l'insoddisfazione da parte libica per l'insufficiente proiezione pubblica della sua attivita'. Disponibilita' ad adottare correttivi e a definire il quadro giuridico complessivo in cui operera' la MIASIT in funzione del nuovo piano operativo dell'ospedale. Opportunita' di calendarizzare la visita del Min. Guerini dopo l'analisi della scena politica libica dei prossimi giorni.

Testo Facendo seguito alla comunicazione inviata per le vie brevi, riferisco di seguito sull'incontro che ho avuto con il Primo Ministro Dabaiba lo scorso 20 settembre in merito alle criticita' incontrate dalla missione MIASIT a Misurata.

In un'atmosfera cordiale e distesa, frutto delle relazioni consolidate del PM con il PdC e con il Signor Ministro, ho affrontato con il mio interlocutore i temi relativi all'operativita' dell'ospedale da campo di Misurata ed alle sue prospettive di ridefinizione e sviluppo. Ringrazio, al riguardo, per i cortesi elementi pervenuti dal Ministero della Difesa, dei quali mi sono avvalso per rinnovare al PM l'impegno italiano a sviluppare la cooperazione in materia di difesa lungo le linee concordate nel Memorandum d'intesa firmato nel dicembre scorso.

L'inaccettabilita' dell'atteggiamento ostruzionistico messo in atto da soggetti terzi e' stata confermata anche dal PM Dabaiba, che si e' impegnato in prima persona a intervenire per superarli.

L'intervento assicurato dal Primo Ministro ha prodotto immediate ricadute positive. Oltre alla concessione delle autorizzazioni per il volo che ha consentito il rientro in Italia del Comandante uscente, Generale Vergori e del personale MIASIT avvicendato, nella giornata di ieri il nuovo Comandante della Missione, Ammiraglio Torresi, ha acquisito il via libera alla mobilitazione dell'area portuale dei container (per i quali era stato acquisito il nulla osta da queste Autorita') destinati al rifornimento delle derrate alimentari della missione di stanza a Misurata.

Il superamento delle difficolta' contingenti, indubbiamente rilevanti, non muta pero' la necessita' di avanzare nella riflessione complessiva sulla percezione dell'operato dell'ospedale da campo. Resta infatti, sullo sfondo, un dato critico, sul quale il Primo Ministro e' tornato piu' volte durante il nostro colloquio: nonostante i significativi progressi degli ultimi tempi, l'insufficiente proiezione pubblica dell'attivita' dell'ospedale, valutata nei termini della capacita' di accesso alle stessa da parte della popolazione, e, di conseguenza, il ritorno d'immagine negativa per le autorita' libiche che ne acconsentono allo stazionamento a Misurata.

E' su questo aspetto che Dabaiba chiede la celere attuazione di correttivi. E' solo con l'inversione della percezione pubblica dell'ospedale - e conseguentemente con la capacita' di questa di portare ritorni positivi all'immagine del Premier stesso - che il rapporto di collaborazione potra' proseguire.

Le strade per il conseguimento dell'obiettivo sono chiare: aumentare della presenza del personale sanitario italiano presso la struttura di Misurata; sviluppare una maggiore interazione dello stesso con le strutture sanitarie locali; aumentare l'accessibilita' dell'ospedale ai pazienti libici; riequilibrare il rapporto tra componente sanitaria e quella di sicurezza nella sede della missione. Da questo punto di vista, il testo fattomi pervenire da codesto Ministero della Difesa (allegato) e che ho illustrato al PM rappresenta un passo nella giusta direzione.

E' significativo, con riguardo all'aspetto relazionale con le strutture del territorio, il fatto che il giorno successivo all'incontro su cui si riferisce il Direttore del Misurata Medical Center (MCC) sia giunto presso questa Ambasciata, su istruzione del Primo Ministro Dabaiba. Nel riceverlo, unitamente al Comandante della MIASIT e all'Addetto alla Difesa, ho potuto apprezzare la disponibilita' ad accogliere il personale medico della missione italiana su base quotidiana per l'attivita' di consulto ambulatoriale a favore di cittadini libici e il desiderio di proseguire le attivita' di formazione destinate al personale sanitario del MCC. L'attivita' presso l'MCC del personale italiano e' stata incrementata fin da ieri. E' stato inoltre concordato con il Direttore dell'MCC che questi sottoporra' alla parte italiana una bozza di intesa per regolamentare dette attivita'.

Rispetto all'obiettivo finale esposto da Dabaiba, la permanenza e l'impiego dei mezzi oggi presenti nella base - al momento percepiti da parte libica come non funzionali alle attivita' che l'ospedale dovrebbe svolgere - rappresenta una tematica a latere, regolabile, secondo il Premier, con un opportuno "protocollo". Al netto dell'espressione a-tecnica, il riferimento del Premier e' una conferma della disponibilita' libica a procedere verso la definizione del quadro giuridico complessivo nel quale si collochera' la missione MIASIT, in funzione del nuovo piano operativo dell'ospedale.

L'avanzamento in tal senso potra' utilmente essere affidato, come Dabaiba stesso conveniva, ad una Commissione bilaterale da formare subito dopo la qui attesa visita del Ministro Guerini.

Gli eventi occorsi nelle ore immediatamente successive al mio incontro con Dabaiba, con il ritiro della fiducia al Governo da parte del Parlamento (v. mio 2361 del 22 settembre), rendono tuttavia opportuno calendarizzare la visita dopo aver osservato gli sviluppi nei prossimi giorni della scena politica e istituzionale libica.